

E' la prima dopo il voto

Giovedì riunione del Consiglio regionale sardo

Nessun accordo sull'ufficio di presidenza
Solo il PCI ha una posizione chiara

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — La prima seduta dell'ottavo Consiglio regionale della Sardegna avverrà giovedì prossimo alle ore 18 e non domani come era stato annunciato in un primo momento. All'ordine del giorno, l'elezione dell'ufficio di presidenza, presidente, due vice presidenti, tre questori e tre segretari.
Lo slittamento di un giorno è dovuto al fatto che ancora non è stato raggiunto un accordo tra i partiti autonomistici. Solo il PCI ha assunto una posizione chiara: l'elezione del presidente dell'assemblea deve avvenire facendo ferma la distinzione tra organo legislativo e organo esecutivo. In questo quadro i comunisti concorrono con pieno diritto, al pari degli altri partiti autonomistici, alla direzione del Consiglio regionale.
«Ecco il primo nodo da sciogliere per arrivare, in un secondo tempo, alla formazione di una maggioranza che esprima la giunta in modo nettamente distinto dagli organismi consiliari.
Dal suo canto il PCI è impegnato, in ogni sua istanza,

Ancora nessun intervento per disinquinare lo stagno

Solo in tribunale il dramma dei pescatori di Santa Gilla

Altri tre denunciati perché scoperti a pescare nelle acque inquinate - Ma la giunta non interviene per consentire a decine di persone di riprendere il lavoro

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Il dramma di decine di famiglie di pescatori rimaste senza lavoro nello stagno di Santa Gilla, è ancora una volta al centro di una nuova vicenda giudiziaria. Tre pescatori cagliaritari, Elio Farci, Mario e Marco Arrais, sono stati fermati e denunciati da una pattuglia della guardia di finanza per aver violato il divieto di pesca nelle acque inquinate di Santa Gilla. Il pescato — circa 600 chili di mugugini, sogliole, spigole e marmorate — è stato sequestrato e bruciato nell'inceneritore, assieme alla quantità giornaliera di rifiuti raccolti dai netturini della città.
I pescatori erano stati avvistati da un elicottero della guardia di finanza mentre dalla loro barca gettavano le reti in mare. Immediatamente avvisata, la capitaneria di porto ha inviato una pattuglia della guardia di finanza in motoscafo allo stagno di Santa Gilla. Elio Farci, Marco e Mario Arrais sono stati sorpresi in flagrante proprio quando issavano sulla barca i pesci rimasti nelle reti.
Il divieto di pesca nello stagno di Santa Gilla è in atto ormai da cinque anni, da quando cioè furono rinvenuti notevoli quantitativi di mercurio sul fondo della laguna. L'inquinamento era stato causato dagli scarichi delle fabbriche situate nei pressi della laguna, principalmente dalla Rumianca.
Le autorità sanitarie chiesero allora il divieto di pesca: il mercurio era presente in dosi pericolose anche nelle carni dei pesci, soprattutto mugugini ed anguille, e quindi costituiva un pericolo per i consumatori. Da allora per i pescatori di Santa Gilla è cominciata una vera e propria discesa: senza lavoro, hanno iniziato una lunga battaglia nei confronti della Regione per il risanamento dello stagno. Il piano di disinquinamento è rimasto finora inattuato.
Le autorità regionali non sono andate oltre le promesse. La giunta ha peraltro disatteso tutti i deliberati dell'Assemblea sarda. L'unica volta che l'assessore all'ecologia e all'ambiente si è interessato concretamente di Santa Gilla è stato per riaprire

Lavorava a Campotosto per la costruzione di un ponte

Ritrovato morto l'operaio «scomparso» mentre era sul lavoro

Guglielmo Di Biagio, sposato con tre figli, aveva 44 anni - Gravi deficienze nelle ricerche, avviate in ritardo e sospese frettolosamente

Dalla nostra redazione
PESCARA — Guglielmo Di Biagio era un operaio carpentiere molto apprezzato, aveva 44 anni, era sposato e padre di tre figli, abitava a Sili Mari e da qualche tempo ogni mattina andava a Campotosto dove lavorava al cantiere che ha in costruzione il nuovo ponte sul lago.
La notte del 21 maggio, durante una fase notturna dei lavori sul ponte, Guglielmo Di Biagio «scompare» e nessuno se ne accorge; nessuno l'ha visto né sentito cadere in acqua, ma ipotesi diverse non potevano esistere. Qualcuno di Guglielmo Di Biagio non avrebbe dovuto neanche essere su quel ponte, impegnato in un lavoro non suo, ma lo stava facendo con altri quattro compagni perché «si trat-

Importanti scadenze

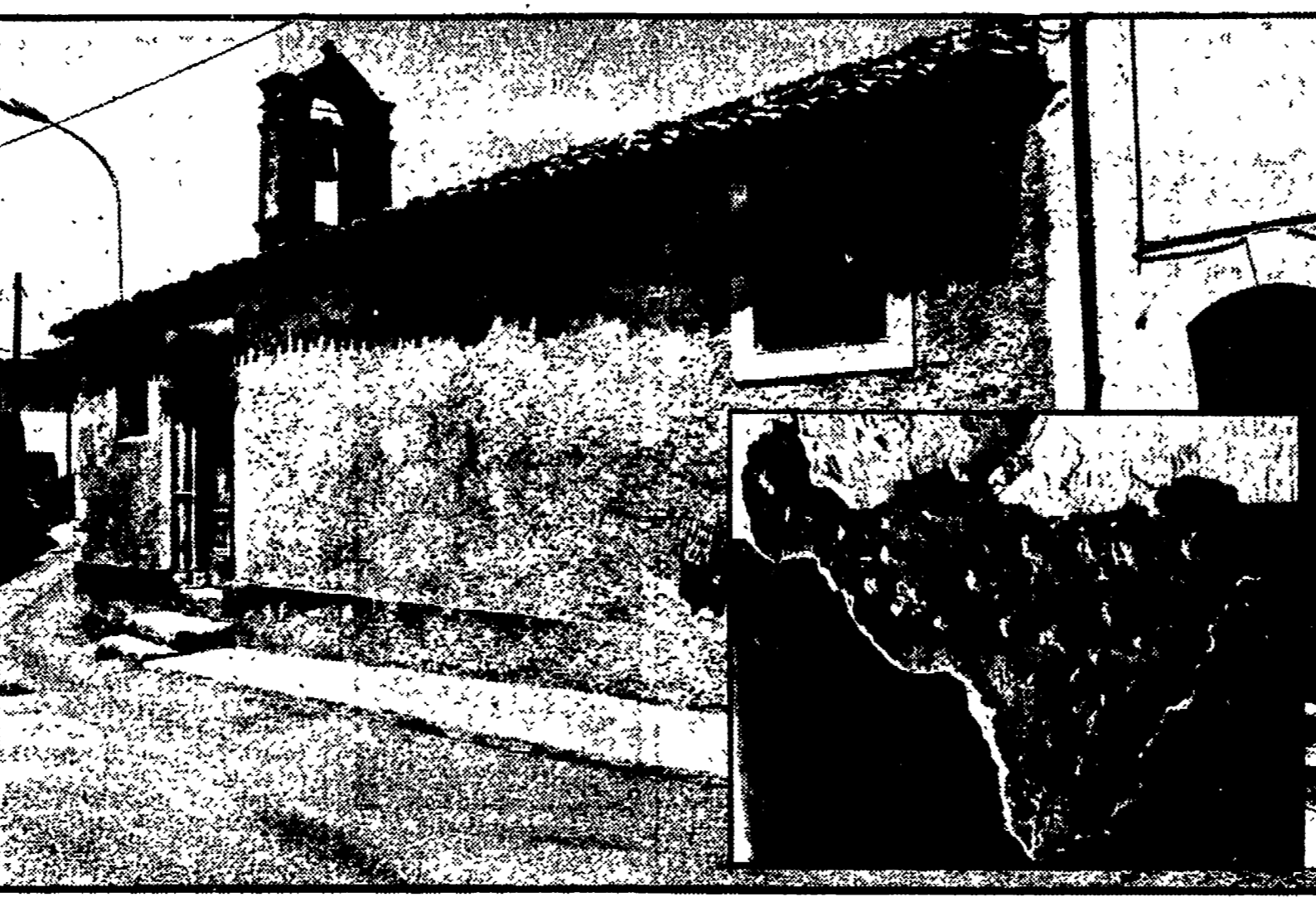
Il Parlamento siciliano in attività anche ad agosto

PALERMO — Il Parlamento siciliano lavorerà anche nei primi giorni di agosto. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo e dei presidenti delle commissioni legislative di Sala d'Ercole che si è riunita sotto la presidenza del compagno on.le Michelangelo Russo.
Lo slittamento al 2 agosto, giovedì, della probabile chiusura della sessione in corso è stata provvista da alcuni importanti scadenze tra queste quella dell'approvazione del bilancio pluriennale della Regione che sarà esaminato a Sala d'Ercole in tre sedute consecutive, nei primi due giorni di agosto.
Il calendario dei lavori contiene altri importanti punti che il Parlamento è chiamato ad affrontare: tra questi un dibattito sullo stato di attuazione in Sicilia della legge sull'occupazione giovanile, provocato da una serie di interpellanze del gruppo comunista. Di particolare rilevanza anche il capitolo delle nomine: bisognerà eleggere, essendo scaduti da oltre un anno e mezzo, i componenti di certe commissioni provinciali di controllo.
Tra le leggi da discutere e votare il calendario ha previsto, oltre a quella sul bilancio, i provvedimenti per la pesca, la riorganizzazione delle unità sanitarie locali, i provvedimenti per il settore agricolo e la cooperazione vitivinicola, l'attività venatoria in Sicilia.
Infine, di significativa importanza, anche la discussione che si svolgerà in aula sul piano agricolo-alimentare e sul parere che la Sicilia è chiamata a fornire su questo argomento al governo nazionale.

L'assessore annuncia che la giunta deve definire di nuovo i piani di settore

L'agricoltura in Puglia come la tela di Penelope

Slitterà così ancora una volta la discussione in consiglio regionale - Gravi le responsabilità dell'amministrazione - La riunione della commissione agricoltura - Le indicazioni delle organizzazioni di braccianti e coltivatori e del PCI - Vaste critiche al piano nazionale



In Abruzzo i giovani di una coop della « 285 » portano alla luce un « tesoro »
Un piccolo tesoro era nascosto in una chiesa sconosciuta e lo hanno portato alla luce « quelli della 285 », cioè i giovani del gruppo di lavoro operante alle dipendenze della Soprintendenza ai Beni Culturali dell'Aquila che, riuniti in cooperativa, sono stati assunti in virtù della legge per il lavoro giovanile.
Nell'impulso con la chiesa da esplorare, i giovani avevano intuito una certa parentela di essa, strutturale e tipologica, con la più celebre chiesa di S. Pelicciolo in Barisiciano. Seguendo queste intuizioni, il prezioso ritrovamento è apparso in tutta la sua importanza storica ed artistica. Infatti, nella chiesa di Santa Maria Capo di Serra, sita nella zona più elevata del Comune di Barisiciano, sono stati trovati affreschi che sono collocabili, per età, al Secolo XIII.
L'interesse degli esperti e degli studiosi risulta quanto mai giustificato: e del ritrovamento si potranno avere più particolari quando « i giovani della 285 » avranno completato « la relazione alla Soprintendenza sia per la parte inerente gli affreschi venuti alla luce, sia per la parte che indica gli interventi da compiere perché la chiesa sconosciuta venga recuperata al patrimonio storico e artistico.
Nella foto: la facciata della Chiesa di S. Maria di Capo di Serra Barisiciano del XIII secolo; nel riquadro gli affreschi affiorati sotto l'intonaco

Dalla nostra redazione
BARI — Siamo alla vigilia di importanti decisioni in materia di programmazione in agricoltura ma non ci sembra che la giunta regionale sia consapevole come vedremo subito — dell'importanza della posta in gioco e dei tempi da rispettare. Una tappa verso l'adozione di queste decisioni è stata la consultazione svoltasi in questi giorni, indicata dal presidente della commissione agricoltura Cosimo Raimondo e sullo schema di programma regionale predisposti in ottemperanza alla legge quadro.
La consultazione hanno partecipato rappresentanti delle organizzazioni sindacali, professionali, nonché dei comitati e delle province e delle comunità montane.
Di rilievo è stata quella della Coltivatori diretti regionali).
Le critiche al piano nazionale sono state pressoché unanime specie in ordine: 1) alla mancanza di interesse per il coordinamento fra le sedi istituzionali di decisioni in campo agricolo; 2) alla grave mancanza dell'individuazione e ripartizione tra le regioni degli obiettivi produttivi come condizione di fondo per dare al piano stesso una concreta connotazione meridionale e per farne strumento di ampliamento e non di riduzione della base produttiva; 3) per la mancata definizione di obiettivi di sviluppo nell'occupazione; 4) necessità di ripartire, anche per snellire le procedure di spesa, in maniera diversa le risorse finanziarie tra le regioni e in modo da non espropriare queste ultime delle competenze in agricoltura ormai acquisite; 5) mancanza di una ferma critica ad alcuni orientamenti della politica agricola CEE soprattutto per quanto riguarda alcune produzioni mediterranee (viticoltura e olivicoltura).
Più dettagliata, anche se meno concorde, è stata la discussione sui programmi settoriali presentati alla giunta regionale. La federazione regionale CGIL, CISL, UIL, anche a nome delle tre organizzazioni bracciantili, attraverso l'intervento del compagno Mario Santostasi, ha espresso la sua critica di fondo alle proposte della giunta per il fatto che gli obiettivi previsti dai programmi regionali (sui quali il sindacato ha rivendicato un confronto negoziale con la giunta che finora è assolutamente mancato) difficilmente potranno trasformarsi in realtà perché finora, da parte del governo regionale, non sono stati predisposti tutti quegli strumenti della programmazione agricola richiesti da tempo dal sindacato e che erano stati definiti e inseriti negli accordi programmatici della regione (piani di zona, piano regionale di sviluppo agricolo legge quadro di delega, ente regionale di sviluppo agricolo, ecc.).
Queste critiche di fondo sono state avanzate anche da Santostasi della Confcoltivatori regionali, da Soranno a nome della lega delle cooperative, da Porfido del Cenaf, da Foscarini della Confcoltivatori di Lecce (il quale ha posto il problema della tabaccoltura). Intervengono anche Ghise a nome della federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL. Colucci presidente dell'associazione allevatori, Melino per la comunità montana, Frisone per l'amministrazione provinciale di Bari. Concludevano l'intervento brevi interventi del

presidente della commissione agricoltura compagno Raimondo e dell'assessore all'agricoltura Montefredì.
C'è da aggiungere che nella riunione della commissione agricoltura, svoltasi subito dopo la consultazione e concordava su una parere al piano nazionale che tenesse conto delle discussioni svoltesi con le organizzazioni sindacali e professionali. Per quanto riguarda invece i piani regionali di settore ci si è trovati di fronte ad una grave posizione dell'assessore Montefredì. Questi infatti sorprendentemente dichiarava:

« I piani di settore dovranno essere «rideliberati» dalla giunta regionale in una prossima riunione. Questo significa ulteriori ritardi nella loro adozione da parte del consiglio regionale. C'è il rischio che questa decisione della giunta faccia ancora slittare le discussioni in consiglio regionale. Inoltre c'è il pericolo che il CIPAA si riunisca per prendere le sue decisioni sulla base dell'opinione del parere della regione Puglia. Sono queste due gravi responsabilità che si assume la giunta regionale. »
Italo Palasciano
Denuncia del PCI a Palermo
Sotto accusa i rapporti medico-cliniche private
PALERMO — L'assessore regionale alla Sanità, il socialista Giuseppe Fiacentini, è stato criticato per il suo atteggiamento in causa ieri dalla Commissione sicurezza sociale della Federazione comunista di Palermo proposta di prendere decisamente fuori dalla legalità che intercorrono tra i medici ospedalieri e alcune case di cura private.
L'assessore ha denunciato pubblicamente, con una lettera aperta indirizzata all'Esponente del governo regionale, la violazione della legge che impedisce appunto ai professionisti dipendenti da enti ospedalieri o da poliambulatori universitari, di prestare attività in cliniche private. È stata data dall'episodio che la scorsa settimana ha avuto per vittima una giovane donna morta di parto nella casa di cura «Lara» di Palermo. Indagando sul decesso, i magistrati hanno indiziato di reato otto professionisti della clinica.
Ora, la commissione sicurezza sociale del PCI ha chiesto all'assessore se ha svolto i doveri accertamenti per appurare se nei degli otto medici, legati da un rapporto con la clinica, svolgono contemporaneamente, come pa-

Crisi della società e potere locale alla manifestazione meridionale

Al Festival di Taranto dibattiti senza rituali

Da due giorni cittadini, lavoratori e comunisti si confrontano sui problemi del Paese e del Mezzogiorno - Il dialogo con gli amministratori sul Comune di Taranto e le esperienze delle giunte di sinistra nel Sud d'Italia

Dal nostro corrispondente
TARANTO — I primi due giorni di iniziative politiche e culturali che hanno caratterizzato l'avvio della Festa meridionale de l'Unità hanno dimostrato l'importanza che riveste lo svolgersi di questa manifestazione in una città operaria come Taranto. Particolarmente interessanti, sia dal punto di vista della partecipazione dei cittadini, sono risultati i dibattiti che si sono succeduti in queste prime due giornate.
Il primo di essi ha avuto per tema: « Il dopo 3 e 4 giugno: la funzione della sinistra in Italia nella crisi della società e dello Stato », ed ha visto la partecipazione del compagno Abdon Alinovi, della Direzione del PCI, mentre

i previsti interventi di Claudio Signorile per il Partito socialista e di Michele Di Giesi per il Partito socialista democratico non sono stati resi possibili dagli imprevisti politici dei due esponenti. Nonostante ciò, la discussione è stata intensa e certamente non priva di spunti critici e novità.
Nella sua introduzione il compagno Alinovi ha svolto una approfondita analisi sul ruolo esercitato dalle forze della sinistra dal dopoguerra ad oggi e sugli errori e sui limiti che hanno pesato su una azione più incisiva di essa nella realtà nazionale. Molti sono stati i richiami di Alinovi alla necessità di una unità sempre maggiore tra le forze della sinistra e sulla questione di un progetto

comune per la risoluzione dei più drammatici problemi non solo nazionali, ma interregionali e sulla questione specifica del governo del Paese.
Il dibattito e gli interventi che si sono succeduti non hanno fatto che confermare l'impostazione data all'iniziativa, soffermandosi spesso sui rapporti che devono intercorrere tra tutte le forze socialiste e progressiste dell'Europa, al fine di raggiungere quel nuovo internazionalismo tanto atteso. Una discussione, in definitiva, svolta senza alcuna remora e tesa a mettere in risalto quegli obiettivi comuni che la sinistra nel suo complesso deve porsi perché, con una azione più profonda in tutte le realtà sociali e politiche, assuma in maniera sempre più marcata il ruolo di forza di governo nelle varie entità politiche dei paesi europei.
Il secondo dibattito ha avuto quale tema: « Le amministrazioni popolari e di sinistra nel sud. L'esperienza di Taranto », e ha visto la partecipazione del compagno Giuseppe Cannata, sindaco di Taranto, di Pietro Conti, presidente della Lega nazionale delle Autonomie locali, e di amministratori comunali.
Introducendo il dibattito, Cannata ha posto l'accento sul grande significato politico delle elezioni amministrative del 1975, che hanno cambiato notevolmente, nel senso di uno spostamento della base elettorale a sinistra, i rapporti di forza tra i partiti, per quanto concerne le amministrazioni locali. Da quel mo-

mento, ha affermato Cannata, si è dato avvio, là dove si erano riuscite a formare giunte di sinistra, ad una grande opera di risanamento di cui l'esperienza di Taranto è una testimonianza significativa.
Cannata ha messo in risalto gli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale per dare soluzione ai più drammatici problemi della città, resi acuti dal ventennale malgoverno attuato, sino al luglio del 1976, dalla Democrazia cristiana, ed ha inoltre fatto presente come la vita dei comuni e in particolare quelli del sud, non sia per nulla facile, per cui per realizzare ciò che la gente e le masse popolari giustamente chiedono, è necessario lo sforzo e la partecipazione di tutti.
Infine Pietro Conti, traendo

L'Aquila: da questa sera «Musica e architettura»

L'AQUILA — Questa sera, nell'Auditorium d'Abruzzo in S. Domenico, con inizio alle ore 21, si inaugura l'Aquila la rassegna estiva «Musica ed architettura» organizzata dalla Società aquilana dei concerti.
La rassegna musicale giunta alla sua quarta edizione, verrà aperta dal coro della Radio di Praga e dall'Orchestra Piarmonica Morava diretta da Jacmir Noheji che eseguiranno la sinfonia n. 2 in Do minore per soli ed orchestra di Mahler, meglio conosciuta come la Sinfonia della Resurrezione.
La rassegna 1979 si articolerà in nove manifestazioni alle quali poi se ne affiancheranno quattro dell'Istituto Sinfonica Abruzzese con concerti dei solisti aquilani e dell'orchestra sinfonica abruzzese.
Dopo la Resurrezione, che apre la rassegna, seguiranno i seguenti concerti: mercoledì 11 luglio ore 9.30 concerto polifonico del coro di Radio Praga nel cortile del Palazzo Municipale, de l'Aquila; venerdì 13 concerto dell'Orchestra vocale italiana e del Duo pianistico Cafaro-Epinosa con musiche di Brahms nel cortile del Convitto nazionale; martedì 17 nella chiesa quattrescena di San Filippo esecuzioni integrate de «Gli Studi» di F. Chopin, del pianista Kazimiers Moriski; venerdì 20, chiesa di S. Domenico suite de «Foggy and «Bess» rapsodia in blu e l'Americano a Parigi dell'American Festival Orchestra; martedì 24 cortile del Palazzo Wolfram di Antonio Bacchelli, concerto per pianoforte con composizione di Mozart e Strawinski; 27 luglio il Gruppo strumentale S. Domenico suite de «Foggy and «Bess» rapsodia in blu e l'Americano a Parigi dell'American Festival Orchestra; martedì 31, piazza San Giusto, musiche del Rinascimento ai nostri giorni del quintetto pesarese e «Ottoni».
Chiude la rassegna 1979 l'Orchestra Wolfgang della Chiesa che a San Domenico eseguirà musiche di Frescobaldi, Bach, Vivaldi ed Hendel.
Ermanno Arduini